

**IL BORGO**

Pisciotta è uno dei più antichi comuni cilentani e soprattutto meta di turismo internazionale



Pisciotta, mare pulito e buona tavola

DONATELLA BERNABÒ SILORATA

NELLE agende dei viaggiatori gastronomi alla voce Pisciotta si trovano almeno due rimandi: l'olio extravergine d'oliva e le alici di menaica. La terra e il mare. Le olive degli alberi millenari che disegnano inequivocabilmente il paesaggio danno un nettare che ha il colore dell'oro, tenue al palato, con sentori di frutta al naso. Le alici di menaica sono un'autentica rarità, uno di quei prodotti che dovrebbero essere orgoglio e bandiera nazionale e che invece rischiano la fine se non fosse per un manipolo di pescatori ostinati e innamorati del proprio mare. Escono al tramonto, dal porticciolo di Marina di Pisciotta, e pescano con la menaica, una rete dalle maglie strette che seleziona le

alici più grandi. Si tratta di una tecnica di pesca antichissima, quasi un rituale dove mani veloci ed esperte estraggono i pesci ancora guizzanti. Vengono lavorati al momento e trasportati a terra senza refrigerazione. La

**dormire
forse sognare**



Le terrazze dell'antico monastero

Nel centro antico di Pisciotta, Marulivo è una dimora antica e di fascino. Un monastero del XIV secolo che Lea e Massimo hanno trasformato in un piccolo angolo di paradiso. Archi, pietre, scale, balconcini e terrazze spalancate sul blu e 11 camere di grande charme attendono gli ospiti. Via Castello, tel. 0974/973792 www.marulivohotel.it

(d. b. s.)

carne rosa e il profumo intenso ma delicato rende uniche queste alici che si fanno mangiare fresche o sotto sale, crude o cotte, in insalata o "inchiappate" ovvero farcite di caprino. Per gustarle sul posto sono almeno due gli indirizzi da annotare: il ristorante Perbacco (Contrada Marina Campagna 5; tel. 0974 973 889) e Angiolina (via Passariello 2; tel. 0974 973 188). Pisciotta, destinazione di buongustai, ma anche meta vacanziera. Lungo la costa sventola la bandiera blu d'Europa della Foundation for Environmental Education e nel piccolo centro medievale, poco meno di tremila abitanti, la filosofia è quella che i sociologi definiscono "slow living", ritmo lento. Un altro mondo, a circa 150 chilometri dal caos di Napoli.